



Pino Pedrazzoli

BALLABIO - Lo conoscevano tutti a Ballabio, non poteva essere altrimenti visto il suo impegno nella vita di paese, come consigliere comunale e come volontario della Protezione Civile, e in tanti oggi lo piangono dopo una morte assurda che lo ha strappato a familiari e amici: Giuseppe Pedrazzoli, 67 anni, è rimasto vittima del tragico investimento di giovedì mattina sulla strada provinciale.

Era originario di Morbegno e abitava da parecchio tempo a Ballabio, con la moglie, un figlio e una figlia; la sua casa è a qualche decina di metri dal luogo dell'incidente. Era in pensione dopo essere stato per anni dirigente di un'azienda di costruzioni. Nel 2010 è stato eletto consigliere comunale nella lista dell'**ex sindaco Pontiggia**

“Era il responsabile operativo comunale della Protezione Civile - ci dice l'ex primo cittadino con la voce rotta dell'emozione - una persona molto fidata, collaborativo, non ho mai avuto nessun tipo di problema con Pino, sempre in sintonia sulle scelte e le cose da fare, sempre aperto al dialogo”. Pontiggia si è recato sul posto appena saputo dell'incidente, così come l'attuale sindaco **Alessandra Consonni**, arrivata poco dopo l'accaduto e scossa per il tragico accadimento.

“Lo conosco da tanto, è un mio paesano di Morbegno ed entrambi siamo venuti a vivere a Ballabio ormai diversi anni fa - ci dice l'ex assessore **Manuela Deon**, compagna di maggioranza nell'ex amministrazione comunale - sono veramente addolorata per lui e per la sua famiglia. Era una bravissima persona e si è dato da fare per tutti”.

Un uomo dal cuore grande lo descrivono in paese ed oltre ad essere volontario della

Protezione Civile era parte della **Uisp, associazione per affiancare i giovani diversamente abili allo sport**, e accompagnava i ragazzi disabili nella pratica sportiva, diventandone in passato presidente del gruppo.

La passione per lo sport lo ha avvicinato alla **Calcio Lecco**, era uno dei responsabili per la sicurezza, lo 'zio' come lo chiamavano affettuosamente i tifosi.



“Pino è stato come un secondo padre per me” dichiara commosso Angelo Falbo che non vuole credere alla notizia. Quel Pino Pedrazzoli che mangiava pane e calcio e che portò a Lecco l'odierno futsal o calcio a 5. Guai chiamarlo “calcetto”. Quella parola Pino non la voleva sentire: “Si chiama calcio a 5!” correggeva secco chiunque si pronunciasse in quel modo.

“Lui fondò **la mitica Lecco '88** - ricorda Falbo - la prima formazione di calcio a 5 che arrivò a vincere il campionato di Serie B conquistando la promozione in serie A2, categoria che non facemmo perchè non trovammo sponsor...”. Di quella squadra oltre a Falbo fecero parte, tra gli altri, Mario Falbo, Antonello Longoni, Marco Rusconi Sandro Ravasio, Luca Buzzi, Alfio Pensa Beniamino Bianco, Luca Perego, Luca Franceschini.

Pino portò anche la Uisp a Lecco. Da allenatore divenne arbitro ed essendo tifosissimo del Lecco insieme ad **Alfredo Rusconi e Tonino Laganella** formavano la terna arbitrale durante le amichevoli dei bluecelesti. “Era un mio grande amico - ci dice Rusconi - Ne facevamo di tutti i colori insieme, si aiutava tutti e tutti. Pino era una persona che se gli telefonavi si faceva in quattro per realizzare quello che avevi in mente”.

“L'ho incontrato pochi giorni fa - prosegue Falbo - avevamo il progetto di promuovere il calcio camminato... l'età avanza, si sa, e ci eravamo messi in testa di iniziare questa nuova avventura. Pino è stata una grande persona. Tosto, severo quando indossava la divisa da arbitro, ma fuori dal campo, erano tutti amici con lui. Dimenticarlo sarà impossibile”.